

Scuole private - I vantaggi delle polizze vita nelle successioni e a cosa stare più attenti

In una strategia successoria e relativamente al ruolo che le polizze vita possono assumere in tale ottica, è opportuno tenere conto di molteplici vantaggi.

*La nuova puntata della rubrica di Citywire Italia a cura di **Teseo Formazione e Consulenza**, punto di riferimento in Italia per la formazione certificata Efpa Italia e per la formazione di preparazione all'esame di consulente finanziario, è a firma di **Cosimo Scarafile**.*

Scarafile svolge l'attività di consulente e docente senior in ambito patrimoniale ed esperto di finanza comportamentale con esperienza consolidata in attività di affiancamento e coaching per consulenti finanziari private e corporate.

La **pianificazione successoria** rappresenta un passaggio fondamentale per organizzare i propri beni e le proprie risorse in modo che vengano trasferiti agli eredi nel modo più efficiente possibile e conforme alle proprie volontà. Si tratta di un passaggio molto delicato, nel quale occorrono competenze di varia natura (tecnica, giuridica, relazionale) da parte dei consulenti, in modo da fornire quanto occorre per definire le corrette strategie in funzione delle necessità e delle esigenze dei propri clienti.

Sono molteplici gli strumenti a cui è possibile ricorrere e, tra questi, le **polizze vita** possono svolgere un ruolo piuttosto cruciale. Come è noto, in questa categoria ricadono sia le soluzioni assicurative pure, come le Tcm (**Temporanee Caso Morte**), sia le polizze con componente finanziaria, come ad esempio le **unit linked**.

In una strategia successoria e relativamente al ruolo che questi strumenti possono assumere in tale ottica, è opportuno tenere conto di molteplici vantaggi. Il primo da prendere in considerazione è la **sicurezza finanziaria** per i beneficiari. La polizza vita, infatti, garantisce un supporto finanziario ai beneficiari designati nel momento in cui ne hanno più bisogno, come ad

esempio quando è necessario coprire alcune spese quali debiti verso l'erario, rate residuali di finanziamenti, imposte ipotecarie e catastali di successione.

Il secondo vantaggio è la **liquidabilità immediata**. A differenza di altri beni che potrebbero richiedere tempo per essere smobilizzati, una polizza vita può fornire liquidità immediata ai beneficiari, evitando situazioni in cui questi ultimi potrebbero addirittura essere costretti a vendere altri beni preziosi per far fronte alle spese immediate o al pagamento delle imposte richieste dal Fisco per la successione.

Il terzo vantaggio è legato alla **protezione del patrimonio**, in quanto la polizza vita assume una valenza significativa anche in quest'ottica. In alcuni casi, infatti, le somme versate in questi strumenti vengono trasferite in neutralità fiscale, consentendo pertanto di preservare il patrimonio e di destinarlo ai beneficiari designati in un modo fiscalmente più efficiente.

Ultimo vantaggio, ma non meno importante, è la **pianificazione delle imposte**, perché la polizza vita può essere utilizzata per pianificare il loro pagamento. Nel caso, ad esempio, di patrimoni di grandi dimensioni e potenzialmente soggetti a imposte elevate, tali soluzioni sono utili per coprire - in tutto o in parte - l'ammontare delle imposte, in modo che i beneficiari possano ricevere il patrimonio senza dover sopportare eccessivi oneri fiscali.

Tutti questi aspetti sono certamente rilevanti. Tuttavia, è sempre conveniente che si presti debita attenzione al costo complessivo annuo da sostenere nel momento in cui si ricorre a una polizza di investimento (gestione separata, unit linked, multiramo). Il ricorso alle polizze vita in una logica successoria, infatti, è certamente strategico, ma - nell'ampia offerta disponibile - occorre scegliere le soluzioni che consentano di limitare eccessivi oneri di gestione.

Ai fini dei calcoli utili a determinare la massa attiva del soggetto interessato, va ricordato che **le polizze vanno considerate in relazione ai premi versati e non già al capitale assicurato**. Inoltre, è opportuno che nel contratto di assicurazione i beneficiari vengano correttamente indicati (meglio se con nome, cognome, codice fiscale e percentuale di assegnazione del capitale assicurato), evitando le standardizzate diciture generiche che - in casi particolari - potrebbero creare assegnazioni del capitale differenti da quelle desiderate, dal momento che la disciplina applicata in tale sede non è quella delle successioni.

Infine, non è mai da escludere la revisione di una polizza vita sottoscritta ai fini pianificatori, affinché la consistenza dei premi versati sia sempre in linea con gli obiettivi prefissati, soprattutto quando tale soluzione è utilizzata per assegnare la propria quota di disponibilità.